

ASSOFRUTTA VENETO PROMOTTRICE DELL'ITER DI CERTIFICAZIONE

# Mela di Verona contro le speculazioni

In ripresa la produzione nel 2020 anche se in calo rispetto agli anni precedenti

Annata con dato positivo per la produzione di pere e di mele nel 2020. Le stime di produzioni delle colture, tra le nella provincia veronese, sono state diffuse all'incontro particolarmente partecipato da produttori e addetti al settore "Mele e pere 2020. Previsioni produttive e situazioni di mercato" organizzato da Coldiretti Verona in collaborazione con il Comune di Zevio al Parco della Rimembranza al Castello di Zevio. Ad aprire i lavori è stato Gabriele Bottacini, vice Sindaco del Comune di Zevio. A seguire sono intervenuti Alessandro Dalpiaz, Direttore di Assomela ed Elisa Macchi Direttore del C.S.O di Ferrara. Durante la conferenza, moderata da Giorgio Girardi, capo area Ortofrutta di Coldiretti Verona, è stata illustrata la proposta di certificazione della Dop mela del Veneto e di Verona da parte di Stefano Faedo, presidente dell'Associazione Assofrutta Veneto, promotrice dell'iter di certificazione. Le conclusioni sono state di Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona.

"La frutta veronese sta vivendo da anni una serie di difficoltà per ragioni climatiche e per problemi fitosanitari. Quest'anno si registra un aumento di produzione di mele e pere di ottima qualità e pezzatura rispetto all'anno scorso anche per i minori danni da cimice asiatica in forza anche del progetto di monitoraggio avviato nel 2020 da Coldiretti Verona nell'area melo-pero. Pur registrando in questa stagione produzioni maggiori al 2019, c'è un calo a doppia cifra rispetto al 2018. In particolare, per le mele a livello italiano c'è stato una flessione del -10% rispetto a due anni fa e a livello



Da sx Macchi, Dalpiaz, Girardi, Bottacini, Salvagno e Faedo



europeo la Polonia, maggiore produttore, registra una diminuzione di circa il 30% rispetto alle annate trascorse", ha precisato Daniele Salvagno che ha aggiunto: "l'ottima qualità del frutti veronesi e la scarsità prefigurano un'annata positiva anche per i prezzi ai produttori, che devono difendere il valore dei prodotti contro le speculazioni del mercato". La mela, peraltro secondo Coldiretti, è la primatista dei consumi di frutta in Italia con una durata maggiore rispetto

ad altra frutta, facili da conservare ma anche ricchi di proprietà nutrizionali e con molteplici possibilità di utilizzo. Parte in anticipo la raccolta delle mele in Italia con una produzione in calo (-1%) rispetto allo scorso anno per un totale che supera i 2 miliardi di chili nel 2020 per quello che è il frutto più consumato nel nostro Paese. E' quanto emerge dai dati diffusi da Alessandro Dalpiaz della campagna di raccolta e commercializzazione. L'Italia si classifica così al

secondo posto tra i paesi produttori dell'Unione Europea dove la raccolta totale è stimata in 10,7 milioni di tonnellate con in testa la Polonia che registra un aumento della produzione del 17% per un totale di 3,4 milioni di tonnellate mentre al terzo posto si piazza la Francia con circa 1,4 milioni di tonnellate (-13%). Valori ben inferiori al 2018 e alle annate precedenti.

Il Veneto, secondo Coldiretti, fa registrare un progresso del 3% con 179.334 tonnellate, produzioni in crescita rispetto al 2019, su circa 6mila ettari in cui si coltivano un po' tutte le varietà in commercio: dalle Golden alle Gala, dalle Red Delicious alle Fuji fino alle Granny Smith con consumi in crescita fra il 18% e il 23% con un trend in aumento pure per i trasformati come i succhi. Nella provincia veronese gli ettari coltivati alla melicoltura sono 4.621 con una produzione per il 2020 stimata in circa 140.000 tonnellate in crescita del 3% rispetto al 2019 ma in calo del -15% rispetto al 2018 e annate precedenti.